

Scintille

(copertina)

25 Novembre – Dicembre 1959

1)

La vita è violenza e l'uomo è amore per la vita e odio contro la violenza. La violenza è - la maledizione - la condanna - il peccato originale.

.....
L'orgia di violenza del XX° secolo è dovuta alla crisi del potere. La crisi dei valori, veri o falsi che siano, è anche crisi del potere, la volontà di potenza non ha più scuse.
.....

Il potere ha due vie: togliere la coscienza con la propaganda o con la tortura, o togliere la vita.
.....
.....

La crisi del potere si esprime nella "Volontà di potenza" di Nietzsche

.....
2)
.....

Il potere e i privilegi

Con la Rivoluzione francese fu fatto un passo importante: ma il potere trovò presto altri mezzi per mimetizzarsi. Marx e Nietzsche lo hanno denudato. Esso è sfruttamento e volontà di potenza.

Il potere senza scuse può essere tollerato solo da uomini senza coscienza.

Così la tensione tra potere/autorità e coscienza è diventata estrema.
.....

Il bene è in crisi. Vantaggio: chi non crede al bene non potrà certo credere che lo si accoppi a fin di bene.

L'ipocrisia è disarmata.
.....

3)

Il rispetto per la vita e per la libertà spirituale e materiale di ciascun uomo non fa parte di una morale, ma è piuttosto la condizione dell'esistenza e della coesistenza di uomini di morali differenti.

Questo rispetto ci è dovuto sia dagli individui che dalla collettività.

La distinzione tra morale individuale e morale ~~collettiva~~ di gruppo è la morte della morale. Non c'è e non c'è mai stata una morale unica, ma ci sono tante morali quanti sono gli individui liberi.

Il pensiero morale dev'essere aperto (Bergson , Nietzsche)
.....

4)

Nessuno può scegliere al posto mio

Dunque la mia morale nasce con me.

Ma è una morale proprio perché implica il diritto di scelta tanto in me quanto negli altri.

Le leggi sociali dovrebbero preoccuparsi di difendere il diritto di scegliere liberamente.

Al diritto di scelta non si rinuncia.

Ma prima di scegliere gli uomini debbono vivere.

La liberazione dalla sopraffazione politica o economica è di importanza essenziale.

.....

5)

Ogni istituzione si basa su coscienze individuali. Ogni coscienza individuale si basa su sé stessa.

Qualunque istituzione è fondata su coscienze individuali. È un complesso di relazioni tra coscienze individuali. Il collettivo è un risultato: le coscienze individuali hanno la volontà e la possibilità di entrare in rapporto tra loro.

Ma è improprio considerare un'istituzione come un'individualità più vasta perché l'istituzione /non è/ un'individualità.

Oppure: È astratto considerare l'individuo indipendentemente dalle relazioni umane.

L'autocoscienza esiste solo come fatto individuale.

.....

Solo l'individuo può entrare in rapporto con sé stesso.

L'individuo è il concreto (non in senso metafisico, ma nel senso più reale).

In metafisica l'unico atteggiamento accettabile è il dubbio.

La vita avidità- violenza – disperazione?

L'uomo è intelligenza comprensione rinuncia?

.....

6)

A Noris

Il mondo interiore è di per sé stesso la negazione della pace, del riposo, della quiete, della stabilità, dell'equilibrio. L'opera d'arte, di qualunque stile, è una risoluzione, ma l'artista continua a rodersi il fegato.

.....

Perché le opere non superano la distruzione, piuttosto (soltanto) la nascondono.

Si

All'Illuminismo si deve la convinzione che è possibile una morale universale, al Romanticismo si deve la difesa dell'individualità. I due principi si rafforzano l'un l'altro.

Il furore contro i valori metafisici ha finito per far cadere in discredito anche i valori concreti.

Perché esistono valori concreti e sono uguali in Inghilterra e in Cina. Es. la vita il rispetto per la vita.

Non si vuole affatto una religione sola, una morale sola, una razza sola, uno Stato solo e individui d'un solo tipo; si vuole coesistenza e collaborazione di religioni, di morali, razze, Stati, individui, tutti liberati dalla mania di disporre degli altri.

Di fronte alla società attuale non è consentita una posizione intermedia: o si assume la responsabilità di tutti i delitti in corso o ci si rivolta.

7)

< ... Considerando che nullo è certo di dovere perseverare insino alla fine nella grazia di Dio> (Fioretti di San Francesco. I)

Vivere moralmente (che vuol dire anche vivere senza riposo) vuol dire mettere d'accordo passione e intelligenza. La volontà è la forza che produce quest'accordo, e lo produce ogni volta da capo. Infatti in un momento si può perdere tutto quello che si è difeso per anni interi.

8)

La coscienza interiore (la personalità) è viva in rapporto alle relazioni umane

L'avidità non può essere il principio di sviluppo delle società umane.

Il progetto morale fondamentale dovrebbe essere: Diffondi il disprezzo della ricchezza!

La morale si fonda sull'orgoglio. L'uomo orgoglioso non sopporta che l'uomo sia considerato un mezzo.

È astratto considerare l'individuo indipendente dalle relazioni umane.

Sapienza di Cristo e di San Francesco.

9)

Io per loro, per tutti, vivo come se fossi nella loro pelle.

L'amore per la propria terra come quello delle grandi anime russe è anche amore per l'uomo, insomma è amore nel senso più sconfinato. Invece il nazionalismo è odio puro e non può essere rappresentato che da uomini come Hitler.

.....
Sono un caso strano la malattia e la deformità o la salute e la bellezza?
.....

Dostoevskij: < vi sono soltanto due iniziative: o la fede o bruciare>.

.....
Nella nostra organizzazione economica-sociale (<homo homini lupus> la libera concorrenza) la bontà la giustizia è diventata un mito.
.....

10)

L'aumento della produzione e la distribuzione regolare delle risorse permetterebbe la vita di tutti gli uomini.

Ora le risorse della terra sono inferiori ai bisogni degli uomini, tanto più è insopportabile che esistono persone avidi di ricchezza.

La ricchezza è delitto in sé.

.....
Il benessere è delitto in sé.
.....

Anche avere il minimo per vivere comincia a essere in contrasto con la coscienza. (Non si può accettare la vita, se non è la vita di tutti).

È necessario preoccuparsi. È necessario agire.

Prima la collaborazione umana era desiderabile, ora è assolutamente necessaria.
.....

Natale 1959

Al Prof Pieraccioni

Nonostante che La conosca da poco spiritualmente ho imparato da Lei più che da qualunque altra persona. Di questo La ringrazio e La ringrazierò sempre. Giorgio Antonucci (il Quarto)
.....

Marzo 1960

Al Prof Pieraccioni

<Beato è colui che ama te e il proprio nemico per te e il proprio amico in te. Solo costui nessuna persona cara può perdere, in quanto tutti gli sono cari in Colui che non si perde> S. Agostino.

So che ci sono molti problemi che non si possono risolvere senza la fede, ma nessuno mi preme come questo.
.....

11)

Maggio 1960

Al Prof Pieraccioni

<Finché non avremo sradicato dalla nostra civiltà la violenza, il Cristo non sarà nato>. Gandhi

Proporsi di sradicare la violenza mi sembra l'unico compito serio. Gli uomini come Lei indicano la strada. Il Quarto.

A Noris.

Non ho nessuna intenzione di marcire in questa vita. La mia vita intima è limitata. La continua applicazione e il continuo lavoro la scuotono appena. Le mie passioni sono forti e insoddisfatte. L'amore per Noris (ch'è penetrato in ogni piega del mio spirito) non è un risultato, ma al contrario è un motivo di più di tensione spirituale. Per ora sono terribilmente chiuso e tremendamente inquieto.

12)

Coerenza

coerenza

coerenza contro la distruzione.

Necessità della trascendenza:

trascendenza della divinità (Pascal)

trascendenza del pensiero (Hegel)

Trascendenza della storia (Marx)

Trascendenza dell'individuo (Nietzsche)
